

## Introduzione

In questa introduzione non desidero commentare il numero dei pernottamenti dello scorso anno, il numero degli ospiti, i confronti con gli anni passati e nemmeno formulare previsioni per il futuro, ma soltanto accennare alla realtà turistica dell'intero cantone e mettere in evidenza come si voglia tener conto delle diverse esigenze di struttura e di regione per impostare una nuova ripartizione dei compiti tra lo Stato e l'Ente ticinese per il turismo.

Il compito specifico di quest'ultimo è quello della promozione turistica, di invitare gli ospiti a soggiornare nel nostro cantone, di valorizzare quello che il cantone offre, sia dal punto di vista della bellezza del paesaggio e del suo clima, delle possibilità logistiche, della vita culturale, dei monumenti storici e dei musei, sia da quello delle manifestazioni a carattere impegnativo o ricreativo e poi ancora delle possibilità di dedicarsi a sports, a hobbies, a soddisfazioni personali in genere.

Abbiamo la fortuna di vivere in un piccolo paese che presenta caratteristiche tipiche di terre diverse, differenti una dall'altra, eppure che si completano e integrano in un complesso armonico. Ed è giusto che si tenga conto dell'interesse delle valli, dove ora i problemi sono meglio inquadrati con un tentativo di soluzione globale nell'ambito delle regioni, e dell'interesse delle zone dei laghi, che pur sempre rappresentano i due terzi dei soggiorni e ancor più dell'introito economico. D'altro canto non bisogna dimenticare come, per reale evoluzione, sia in atto un cambiamento strutturale con aumento degli ospiti nella para-alberghiera (appartamenti di vacanza, camere private, campeggi, ostelli per i giovani) per cui occorre considerare tutti i problemi che si pongono con l'impostazione verso un turismo di qualità.

È in proposito indispensabile che le iniziative tendano verso un unico scopo e cioè una ottimale offerta per il cliente turista, quelle private devono portare nuove idee per risolvere e soddisfare le esigenze dei clienti, quelle pubbliche devono mettere a disposizione infrastrutture adeguate.

Ma le due tendenze insieme devono poter trovare un'equilibrata ripartizione, sia delle manifestazioni, sia delle opere nelle diverse regioni, in modo da non creare un'inutile concorrenza nelle zone tradizionali dei laghi e tra queste con le valli, evitando i doppioni, ma ottenere quella soluzione che consenta al Ticino turistico di presentarsi tutto insieme, completo e variato a un tempo nei suoi aspetti, in modo da soddisfare i desideri dell'ospite nelle possibilità estive e in quelle invernali e da consentire contemporaneamente una propaganda efficace che abbia quale fondo una effettiva realtà.

E a questo fine che sono diretti attualmente, ben si può dire, gli sforzi comuni con le modifiche della legge sul turismo, con l'organizzazione dell'Ente ticinese per il turismo e il relativo coordinamento con gli enti locali nelle diverse regioni.

*dr. Ermes Borsari  
vice-presidente*

## Relazione del Direttore all'Assemblea del 21.12.1977

Già nel 1975 fummo l'unica regione in Svizzera a segnalare risultati positivi rispetto all'anno precedente. Anche oggi, alla vigilia di Natale del 1977, i visi sono distesi e sorridenti.

Albergatori, esercenti e commercianti, e per riflesso i responsabili turistici del cantone, si rallegrano ovviamente e con ragione del barometro turistico che, contrariamente a quello meteorologico, ha segnato il bello durante quasi tutti i mesi dell'anno.

L'aumento complessivo a tutt'oggi è stato del 5,4% ed è particolarmente marcato per quanto concerne i pernottamenti esteri (+ 11,0%), mentre è minore per i pernottamenti confederati (+ 0,7%). Infatti il tempo inclemente ha indotto diversi ospiti svizzeri a tornare anticipatamente oltre Gottardo.

Non vorrei rovinare la festa a nessuno, due cose mi sembrano in questo contesto comunque di rigore: raccomandare a tutti, enti turistici compresi, di evitare l'autocompiacimento e frenare gli entusiasmi. Intanto perchè l'aumento dei pernottamenti non è limitato al solo Ticino ma si è verificato in tutte le regioni svizzere, e poi perchè il fenomeno ha tutta l'aria di rimanere un fatto effimero e con ogni probabilità non ripetibile nel 1978.

I risultati positivi degli ultimi mesi sono poi stati solo parzialmente influenzati dagli operatori turistici locali. Le cause principali sono altre. La situazione monetaria è stata più favorevole rispetto all'anno precedente: il marco tedesco, quotato 96 al 1. luglio 1976, era quotato 105,5 al 1. luglio 1977.

Purtroppo, come tutti sanno, questa tendenza non è durata che l'«espace d'un été» e il franco svizzero è oggi nuovamente alle stelle, ciò che compromette notevolmente la stagione invernale e rischia di compromettere la prossima stagione estiva.

Positivo per l'evoluzione turistica di quest'anno è invece il fatto che l'inflazione sia rimasta anche nel 1977 molto contenuta nel nostro paese (+ 1,6%), mentre essa è galoppante in altri Stati.

Si è registrata poi una lieve ripresa economica nelle nazioni industrializzate.

Tra le ragioni dell'aumento dei pernottamenti va infine menzionato l'enorme bisogno di ricupero presso molti ospiti europei: il 1976 era stato contraddistinto da minor possibilità interregionale e internazionale, dovuta alle troppo favorevoli condizioni meteorologiche in tutto il centro e nord dell'Europa, mentre gli anni precedenti erano stati condizionati dalle rinunce imposte dalla crisi economica.

A queste motivazioni si aggiungono meriti in loco che non vanno nemmeno sottovalutati. Da ormai quattro anni i prezzi

dei nostri alberghi sono stabili, mentre nei paesi nostri concorrenti essi si sono in parte addirittura triplicati nell'arco di soli 24 mesi. Uguale impegno di moderazione lo si è notato presso gli esercenti che, dopo non pochi peccati e non tutti veniali, hanno dimostrato quest'anno anche notevole spirito di iniziativa.

Lo provano le varie azioni particolari, come per esempio le settimane gastronomiche in diverse regioni del nostro cantone. Ai presidenti cantonali, le due vere anime delle loro rispettive federazioni, deve andare gran parte dei ringraziamenti e della riconoscenza degli operatori turistici.

Anche per migliorare le condizioni ambientali si è operato molto: depurazione dei laghi e dei fiumi, collegamenti stradali, riattazione dei monumenti storici. Pensiamo pure alle opere direttamente collegate al turismo come il palazzo dei congressi di Lugano sempre più efficiente e funzionale. Ed è un fatto che il paesaggio che rappresenta, soprattutto per la nostra clientela svizzero tedesca, uno dei motivi principali di attrazione, è meglio protetto.

Ci sono dunque validi motivi di soddisfazione, innanzitutto per chi, come l'ETT e gli ETL, sostenevano sin dall'inizio che dovevano essere adempiute prima le condizioni in loco e poi reclamizzare il prodotto.

Infine avrà forse anche contribuito alle cifre positive, lasciandoci almeno questa illusione, la nostra attività promozionale concentrata quest'anno in Svizzera con «Ciao Ticino» e in Germania.

Non desidero dilungarmi, anche perchè l'attività verrà esposta in dettaglio durante l'assemblea di giugno e poi nel rendiconto annuale. Mi si permetta però di ringraziare i miei diretti collaboratori che hanno dimostrato entusiasmo e competenza in tutti i lavori eseguiti, ciò che ha permesso di raggiungere i traguardi che ambiziosamente ci eravamo posti all'inizio dell'anno.

Ma vanno ringraziati anche i responsabili degli ETL per la loro collaborazione e per il loro impegno. E un pensiero di gratitudine pure alla stampa ticinese che sempre segue le vicende turistiche con occhio particolarmente attento e molta «fairness».

Una assemblea di preventivo deve soprattutto volgere lo sguardo al futuro. Nel 1978 l'attività dell'Ente si muoverà in tre direzioni e verso tre obiettivi. Il primo, la clientela confederata, il secondo quella europea, il terzo la clientela extra-europea.

Il desiderio del Consiglio di amministrazione è di concentrare maggiormente la nostra presenza in Svizzera romanda, senza tralasciare tuttavia completamente la Svizzera tedesca.

Le inserzioni verranno dunque fatte prevalentemente su riviste e quotidiani dei cantoni romandi e su giornali francesi letti in Romandia. Esposizioni di manifesti, azioni di promozione di carattere economico e culturale a Ginevra e Losanna completeranno quest'attività. L'azione dovrebbe svolgersi su più anni.

In Europa l'ETT e gli ETL hanno preparato congiuntamente un'azione intitolata «Il Ticino in Europa», realizzata in stretta collaborazione con l'UNST che ringraziamo una volta di più per la sempre particolare e benevole attenzione rivolta al nostro cantone.

In queste manifestazioni verranno abbandonati gli schemi tradizionali — camelle, risotto, corali e boccalini, che trovano però sempre ancora una loro giustificazione in azioni fatte in Svizzera. L'ETT e gli ETL si concentreranno invece in Europa sui contatti personali con i rappresentanti ed i funzionari delle agenzie dell'UNST, con i giornalisti e con le agenzie di viaggio più importanti. Ai 15 ETL, divisi in tre gruppi sotto la guida dei direttori degli Enti di Lugano, Locarno e Ascona, sarà data la possibilità di presentare le loro rispettive regioni ad Amsterdam e Bruxelles, a Parigi e Londra, a Copenhagen e Stoccolma.

Gli operatori turistici sono stati informati di questo programma. Potranno dunque accompagnare il gruppo dei direttori degli ETL e svolgere sistematicamente presso le agenzie di viaggio azioni di vendita personali.

L'azione potrà avere comunque successo solo se i singoli responsabili degli ETL nonché gli operatori turistici invitati a partecipare, faranno mostra di ingegnosità, di iniziativa e di impegno.

La Germania non figura nel programma di visita di questa azione. Essa non verrà comunque tralasciata, ma i contatti verranno curati direttamente dagli interessati come pure dall'ETT che auspica, tra l'altro, di riuscire ad estendere anche alla Germania il programma congiunto «Ticino sereno» ETT-Kuoni che tanto successo ha avuto in Svizzera. A questo punto rileviamo sia stata benefica la collaborazione con le agenzie di viaggio. Pure Hotelplan e Danzas annunciano infatti risultati positivi per il 1977. Vi ricordo che il Ticino è l'unica regione ad essere presente nei programmi delle tre maggiori agenzie di viaggio svizzere.

Infine la nostra attività nel 1978 dovrà portarci anche fuori Europa. In seno al Consiglio di amministrazione la problematica è stata ampiamente dibattuta. Sono stati analizzati i mercati di diversi paesi, tra l'altro il Giappone, l'Iran, Israele, il Brasile, gli Stati Uniti e il Canada. Da tutti potrebbe venire un incremento del nostro turismo. Considerate però le possibilità finanziarie assai limitate del nostro Ente, rispetto alle necessità, si è deciso di concentrare gli sforzi in America del Nord. Urge tuttavia maggior collaborazione tra gli ETL maggiori e l'ETT.

Interessante per il cantone sembra pure essere il mercato arabo. Il Consiglio di amministrazione ha chiesto alla direzione di studiare in dettaglio questo mercato e di riferire per poter

prevedere poi eventualmente l'allestimento di un piano operativo.

Mi si permettano ora alcune riflessioni di carattere più generale. I risultati favorevoli di quest'anno non devono assolutamente servire di pretesto per ridurre le prestazioni. Come abbiamo visto, le contingenze stanno infatti già cambiando. Sul mercato monetario il franco svizzero è alle stelle rispetto al marco e al dollaro. Le intenzioni dei responsabili americani per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti non lasciano presagire nulla di buono. I possibili aumenti del prezzo del petrolio potranno ripercuotersi pure negativamente sul mercato europeo del lavoro. È incerto se la spinta inflazionistica possa essere contenuta in Svizzera anche in futuro come negli ultimi anni. Si osserva inoltre sempre più che le abbondanti nevicate, le intense piogge degli ultimi 16 mesi hanno incrinato, inutile illudersi, il mito della «Sonnenstube». Sono tutte premesse negative per i prossimi anni.

Questa situazione impone chiari obiettivi e traguardi. Ci sembra che sovente nel nostro cantone si voglia tutto e il contrario di tutto. Ma bisognerebbe saper scegliere, anche se le scelte richiedono coraggio. Per esempio, la completazione dell'autostrada toglierà l'alternativa turismo di passaggio o turismo di soggiorno. Il primo non esisterà più. La Levantina si prepara quindi all'inevitabile cambiamento di rotta.

Resta l'alternativa turismo di massa, turismo di qualità.

Questi termini sono imprecisi, le definizioni inesatte, i limiti scorrevoli, ma le idee ciò nonostante devono essere chiare. L'alternativa turismo di massa - turismo di qualità si pone infatti non solo a livello del singolo albergo ma anche delle regioni e infine del cantone. La risposta implica tutta una serie di conseguenze. Non è vero, come taluni affermano, che la Svizzera e il Ticino non avrebbero le possibilità per il turismo di massa. Le abbiamo. Sarebbe sufficiente concedere qualche permesso in più per nuovi campeggi, ridurre negli alberghi le prestazioni per attirare un numero sempre più alto di ospiti, abbassare il tenore delle nostre manifestazioni affinché risultino meno culturali e più consumistiche.

I diretti beneficiari di questa politica sarebbero forse le imprese di trasporto, alcuni esercenti, i grandi magazzini. Ma il prezzo da pagare sarebbe però alto, cioè un inevitabile progressivo degradamento culturale e un sicuro scombussolamento socio-economico di tutto il paese. Di esempi negativi, anche nelle nostre vicinanze, ne abbiamo avuti parecchi. Molti paesi hanno gonfiato vertiginosamente l'offerta dei posti-letto, urbanizzato coste incontaminate a ritmo frenetico, dato la possibilità a multinazionali senza scrupoli di deturpare paesaggi incantevoli. Con ciò hanno certo ottenuto indiscussi vantaggi immediati: importazione di valuta, diminuzione della disoccupazione, innalzamento dei redditi fra la classe media. Ma a tutto ciò fa riscontro un cambiamento della struttura produttiva dal primario al terziario essenzialmente negativa. L'aumento dell'inflazione è sovente pauroso con gravi ripercussioni per gli emarginati e i meno abbienti. Gli svantaggi socio-culturali sono addirittura spaventosi laddove il turismo

di massa distrugge quelle strutture sociali che sono diverse dai nostri modelli occidentali cosiddetti progrediti. Anche il nostro cantone sarebbe minacciato dalle ripercussioni negative che il turismo di massa ha ovunque esso si sviluppa. Anzi lo è già. Lo avvertono i nostri poeti e i nostri scrittori e la loro voce non ca sottovalutata. Siamo comunque ancora in tempo a cambiare. A nostro avviso dovremmo indirizzarci quindi maggiormente verso il turismo di qualità, ma con una certa coerenza e concordia. In nome di questa coerenza bisogna chiedere innanzitutto che le statistiche dei pernottamenti perdano il loro carattere monopolistico per misurare successo e insuccesso del movimento turistico. A sfatare il mito dei progressivi pernottamenti molto possono fare i nostri giornali, la nostra radio e la nostra televisione. Si abbia inoltre il coraggio di analizzare maggiormente i vantaggi e gli svantaggi di cosiddette nuove urbanizzazioni e di limitarne o addirittura impedirne la costruzione se necessario. Si abbia il coraggio di imporre una pianificazione a livello cantonale che tenga conto anche delle esigenze vere del turismo. Fare l'interesse del turismo ticinese non vuol dire sempre portare più gente nel nostro cantone. L'attuale situazione, dove ogni comune vuole tutto, zona agricola, zona industriale e zona turistica è insoddisfacente per il turismo che richiede invece spazi e visioni ampie. Maggior industrializzazione del cantone sì, ma si definiscano le zone che devono essere e rimanere invece riservate al turismo. E un esempio di attuazione di questa volontà potrebbe essere oggi data nelle Terre di Pedemonte, dal comune di Losone, dove dovrebbe sorgere un nuovo campo da golf, linfa per il turismo locarnese. Si abbia il coraggio infine di promuovere maggiormente manifestazioni culturali. Il Ticino in questo senso corre gravi pericoli. Da secoli paese di transizione, poi di emigrazione e infine di immigrazione, la proverbiale tolleranza del ticinese verso lo straniero può rivelarsi paradossalmente negativa per il turismo. L'aspetto linguistico ne è sovente solo la minima parte, anche se non la meno importante. L'Ente si è prefisso, sin dalla sua costituzione, una lotta a coltello contro l'abdicazione culturale e a favore dell'italianità del nostro cantone. Notiamo che nei ristoranti e nei magazzini il tedesco rimpiazza sovente, per ignoranza o per servilismo, l'italiano. Noi lottiamo anche per ristabilire, conformi alle nostre tradizioni, i segni esterni di comunicazione, tra l'altro le insegne, il patrimonio architettonico. Vogliamo che il Ticino ricuperi, dove è possibile, le sue tradizioni più autentiche, eliminando quando necessario l'artificioso e il consumistico. Devono perciò essere sostenute tutte le manifestazioni a carattere culturale. Ne abbiamo diverse meritevoli nei nostri centri: le settimane musicali di Ascona, dove solo il meglio può essere sufficiente; il festival del film di Locarno, festival sovente scomodo, però di grande successo internazionale e di indubbio valore culturale; le varie mostre e l'attività teatrale sempre più intensa negli ultimi anni della città di Lugano. Il festival organistico di Magadino, Ars et Musica di Aranno, le processioni storiche

di Mendrisio, non sono poi che tre esempi di centri minori che promuovono manifestazioni di grande rilievo culturale. Un omaggio particolare va a Dimitri, oggi mondialmente apprezzato e che, malgrado non poche difficoltà, continua a rimanere fedele al nostro cantone.

Mi interrogo, per contro, sulla validità di tenere in vita il corteo della vendemmia, apparentemente fuori tempo, e mi chiedo se gli organizzatori non farebbero meglio a concentrare i loro sforzi sulle manifestazioni collaterali: spettacoli teatrali all'aperto, improvvisazioni artistiche, testimonianze del passato più semplici ma meno artificiose e infinitamente più spontanee. Tutto ciò sarebbe eccellente fonte di incontro tra la nostra popolazione e il turista. Se questi valori culturali sono accettati e seguiti dalla popolazione, il loro inserimento nel mondo turistico diventa più facile perchè più naturale. La conclusione è una: l'alternativa ticinese del turismo deve passare necessariamente attraverso la cultura e la qualità. E ognuno di noi può, nel proprio ambiente e con i propri contatti, contribuire affinché ciò si concretizzi: la commessa che saluta e che si congeda in italiano, l'albergatore che sostituisce la decorazione di fiaschi con testimonianze più autentiche e genuine del nostro folclore, l'esercente che offre, oltre alla banale cucina internazionale, anche il piatto ticinese, l'architetto che si preoccupa di rispettare la tradizione, il politico che evita lo sfregio paesaggistico, tutti compiono un atto di alto valore simbolico e contribuiscono a raggiungere un'unica finalità: mantenere la nostra identità culturale. Ne va del futuro del nostro turismo, tra l'altro, ma ne va soprattutto dei valori ai quali tutti, chi più chi meno coscientemente, crediamo e per i quali anche noi lottiamo.

*Marco Solari  
lic. sc. soc.*

1977

*Per la prima volta  
superati i 7 milioni di pernottamenti  
nel Ticino!*

1977

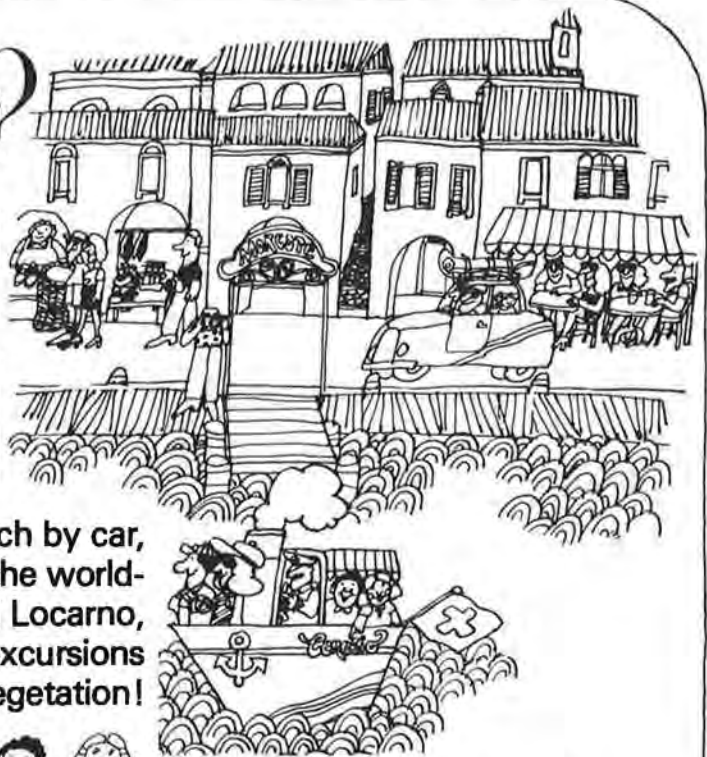
*Nel Ticino si registra il 10,1%  
del totale di tutti i pernottamenti  
della Confederazione*



...sul World Hotel's Guide in collaborazione con la Swissair

*Business  
in  
Switzerland?*  
**VACATION IN  
TICINO –  
SOUTHERN  
SWITZERLAND!**

3 hours far from Zurich by car,  
in restful alpine valleys or the world-  
known resorts at the lakes of Lugano and Locarno,  
sport, entertainments and excursions  
in subtropical vegetation!



**ticino**



Ente Ticinese per il Turismo  
Piazza Nosetto, 6500 Bellinzona  
Phone 092 25 70 56/57

# TICINO

## ASCONA

stellt sich vor

Prospekte und Auskünfte erhalten Sie beim Verkehrsbüro Ascona, Telefon 093 35 55 44, Telex 79079

preiswerte Pauschalferien in der Vor- und Nachsaison: Tennis, Segeln, Reiten, Zeichnen, Wandern, Golf. Neuangelegte, schöne Spazierwege, Golfplatz mit 18 Holes, das ganze Jahr geöffnet, Lido und Freibad, Kunsteisbahn, Curling während der Wintermonate, Hallenbad, Internationale Musikwochen 27. August bis 20. Oktober 1976.

### Frühlingsferien in Locarno

ist jedermanns Wunsch! Südliche Atmosphäre am Lago Maggiore unter Palmen und Zypressen, in der Blütenpracht von Kamelien, Azaleen, Mimosen, Magnolien und Glyzinien. Mildes Klima. Alle Sportarten (Golf 18 Holes) – Erholung – Wandern – Veranstaltungen – Casino-Kursaal – Hallenbad – Ausflüge in die Täler

Verlangen Sie den Spezialprospekt mit Wochen-Hotelpauschalarrangements und Seniorenferien in Locarno bei: Verkehrsbüro CH - 6600 Locarno, Tel. 093 31 86 33



### Tenero

ladet Sie ein auf seine internationalen Campingplätze und in seine gutgeführten Hotels. Das Verzascatal bietet Ihnen Entspannung in einer unberührten Naturlandschaft.

Auskünfte: Ente turistico di Tenero e Val Verzasca 6598 Tenero (Tessin) Tel. 093 67 16 61

## Leventina

Sommer- und Winterferien

Ente turistico di Leventina

Faido Tel. 094 38 16 16  
Airolo Tel. 094 88 15 33



### Die Täler von Lugano

Behagliche Kurorte in der Nähe Luganos bieten jeden Komfort der Neuzeit

Tamaro bei Monte Ceneri, Gondelbahn, Sessellift, Skilift, 1500 bis 1800 m ü. M., Wintersporthalle in Mezzovico, Wintercamping in Bedano

Auskunft: Amtl. Verkehrsbüro, Veduggio-Capriasca-Valcolla, 6807 Taverne / 6950 Tesserete. Tel. 091 93 24 66



### Brissago und Ronco sopra Ascona

vor dem Sonnenspiegel des Lago Maggiore, im Windschutz der Alpen der rechte Ruhepunkt für Erholungsuchende. Mit allem gastlichen Komfort, Strandbad, Wassersport, noch ein Stück Natur von echter Tessin-Art, mit den berühmten Inseln und herrlichster Umgebung der Ausgangspunkt für Wanderungen und Entdeckungsfahrten.

Auskunft durch: ETL, 6614 Brissago 1

### MALCANTONE

Beste Verbindungen per Autobus, Schiff, Lokalbahn nach Lugano. Im Malcantone finden Sie Luganos 18-Holes-Golf, Tennisplätze, Reitschule, Wasserski, Bootsvermietung, Fischerei usw. Erstklassige Hotels mit Swimming-pools, Pensionen, Ferienwohnungen, Campingplätze, Flugplatz Agno, Sessellift Monte Lema.

Auskunft: Büro ETM, 6987 Caslano, Tel. 091 71 29 86



# AZIONE ARTIGIANATO A ZURIGO

L'azione si è svolta dall'11 marzo al 5 aprile in collaborazione con lo Schweizer Heimatwerk.

Nel negozio della sede principale dello Schweizer Heimatwerk si è allestita una mostra, particolarmente pregievole, di prodotti artigianali e artigianali-artistici ticinesi. La vendita di tali prodotti è nel contempo stata particolarmente forzata.

Alla vernice di tale mostra è intervenuto il Consigliere di Stato e Presidente ETT avv. Flavio Cotti ed il prof. M. Künzi, Consigliere di Stato del Cantone di Zurigo.

A tale esposizione, l'edizione principale del telegiornale di sabato 12 marzo ha dedicato, su tutta la rete svizzera, uno spazio di circa tre minuti.

Tale spazio se lo si volesse quantificare in secondi pubblicitari alla tariffa di un TV-Spot darebbe un importo di parecchie volte superiore il costo dell'azione stessa.

Parallelamente presso il ristorante Urania è stata organizzata una quindicina gastronomica ticinese inaugurata con una cena ticinese, la sera della vernice della mostra, con la presenza della stampa zurighese e delle Autorità intervenute alla vernice stessa.

Il sabato 12 marzo, sotto i portici del Limmatquai, si è tenuto un mercato ticinese dove sono stati venduti diversi prodotti tipici ticinesi oltre che a prodotti artigianali e artigianali-artistici.

In tale occasione sono pure state distribuite 2000 camellie.

Al mercato era presente uno stand per la distribuzione del materiale propagandistico ETT e per l'informazione turistica.

Pure di particolare pregio è il quaderno pubblicato dallo Schweizer Heimatwerk, per l'occasione, interamente dedicato all'artigianato e artigianato-artistico ticinese.

Parallelamente ancora nella città di Zurigo sono stati affissi numerosi manifesti e si è proceduto ad un'adeguata campagna inserzionistica.



*... cordialità tra  
Consiglieri di Stato*



*... il saluto presidenziale*



*...il diverso materiale  
appositamente concepito e realizzato*

